



CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

DOMENICA 10 MARZO - ORE 16.00
LUNEDÌ 11 MARZO - ORE 10.00 e 14.00 (RECITA PER LE SCUOLE)
MARTEDÌ 12 MARZO - ORE 10.00 (RECITA PER LE SCUOLE)

IL BRUTTO ANATROCCOLO

NUOVA COMMISSIONE IN PRIMA ESECUZIONE MONDIALE



TEATRO COCCIA

Via Fratelli Roselli, 47
28100 NOVARA

Orari biglietteria

da Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30 - Sabato dalle 10.30 alle 18.30.

Esclusi festivi. Da un'ora prima a mezzora dopo l'inizio delle rappresentazioni.

Contatti

Tel. +39 0321 233201

E-mail biglietteria@fondazioneteatrococcia.it

Biglietteria online

www.fondazioneteatrococcia.it



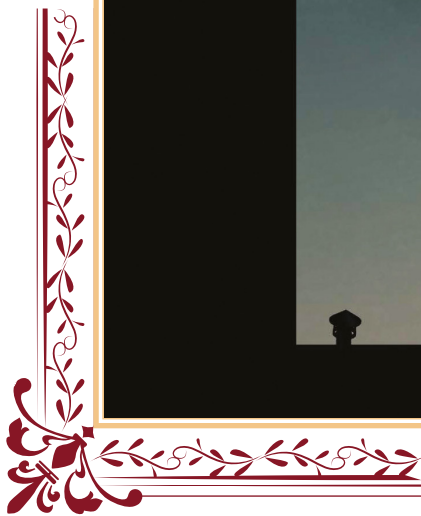
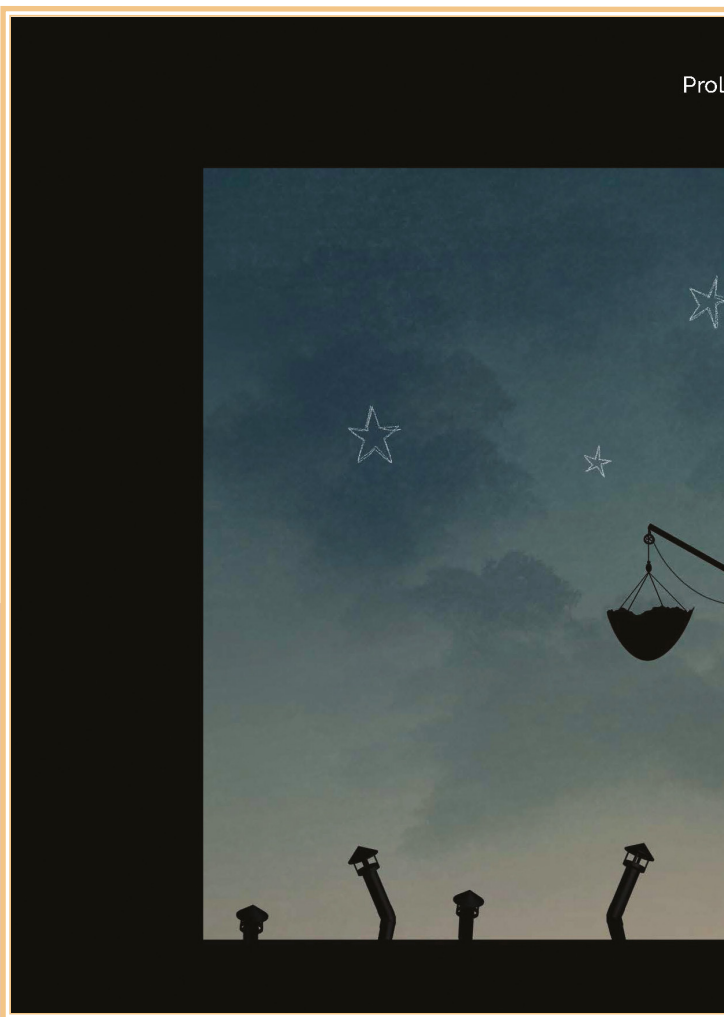




Foto dalla conferenza stampa. Credit Mario Finotti



Prolo



Logo: nottata stellata



Bozzetto di Josephin Capozzi

IL BRUTTO ANATROCCOLO

Nuova Commissione in Prima Esecuzione Mondiale

Musica di
Salvatore Passantino

Libretto di
Ugo Giacomazzi e Luigi Di Gangi

Casa Musicale Sonzogno

Cicogna/Muto **Nicola Ciulla**
Madre **Francesca Mercuriali**
(10/03 e 11/03 ore 10.00) Accademia AMO
Eleonora Filippini
(11/03 ore 14.00 e 12/03) Accademia AMO

Fratello 1/Volpe **Stefano Paradiso**
Fratello 2/Gatto **Nicola di Filippo** (10/03 e 11/03)
Xiaonsen Su (12/03) Accademia AMO

Sorella/Fiammì **Francesca Pusceddu** (10/03 e 11/03)
Daniela Collica (12/03) Accademia AMO

Direttore d'orchestra **ARAM KHACHEH**
Regia **DAVIDE GARATTINI**
Scene e Costumi **JOSEPHIN CAPOZZI**
Luci **IVAN PASTROVICCHIO**

Ensemble del Teatro Carlo Coccia

Coproduzione con i Teatri di Piacenza

Con il sostegno di  **Fondazione CRT** bando **Note&Sipari**

AREA ARTISTICA

Direttore di scena **Jesùs Noguera**

Assistente alla Regia **Giulio Leone**

MAESTRI COLLABORATORI

Maestro di sala **Wang Zitong** (Accademia AMO), Maestro di palco **Hinako Kosaka**, Maestro alle luci **Lorenzo Tomasini**, Maestro ai sovratitoli **Andrea Doni**

AREA TECNICA

Capo macchinista costruttore **Alessio Onida**, Fonico **Cristiano Busatto**, Attrezzista **Alessandro Raimondi**, Aiuto tecnico **Michele Annicchiarico**, Capo sarta **Silvia Lumes**, Sarta **Fabiana Lorenzi**, Capo trucco e parrucco **Chiara Sofia Drossoforidis**, Trucco e parrucco **Viola Fioravanti**

L'OPERA

Una Cicogna stufa dell'ordine stantio di un mondo familiare pieno di regole conformi e a suo dire moriture apre la nostra storia con un inno di ribellione. Apparentemente solo per divertirsi a "sconzare le carte" ma col suo fare da maschera napoletana e un linguaggio rimato e popolare, ci addentra pian piano in quello che è il suo obiettivo: portare il Kaos, il disordine, per rimettere in discussione, stravolgere, Ri-Generare e perché no, migliorare il mondo. Essa stessa ci e si rivela colpevole di antichi scherzi, scambi di figli che hanno sì portato il caos ma che hanno creato storie necessarie, arte, vita. Dopo secoli non è mai stanca e ancora si infiamma davanti al suo pubblico per l'idea che ci rivela in diretta: portare in una famiglia dalle altissime aspirazioni musicali, assieme a tre figli con il dono eccelso del canto, un figlio muto.

Muto è appunto il nome del protagonista di questa storia che da subito si vedrà assediato e che senza un attimo di tregua verrà messo continuamente alla prova con il mondo e con sé stesso.

La madre è un'insegnante di musica in visibilio per le doti canore dei suoi tre figli ma che si strugge di dolore per la disgrazia che rappresenta il quarto. I fratelli che lo escludono e lo maltrattano la conducono rassegnata all'unica soluzione possibile: mandarlo via da casa.

Da questo abbandono prende il via la serie di incontri che lo porteranno gradualmente alla consapevolezza di sé, obiettivo comune di quasi tutte le fiabe. Per questo la nostra storia di iniziazione ha come coprotagonisti personaggi di fiabe e romanzi che hanno di per sé un loro vissuto e dei connotati riconoscibili.

La Piccola Fiammiferaraia è la bambina che dal buio in cui Muto è sprofondato gli offre luce e che gli chiede amore ma che alla fine lo rifiuta per la sua incapacità di esprimere i suoi sentimenti.

Il Gatto e la Volpe cercano di circuirlo e lo ingannano promettendogli un miracolo che gli farà acquistare la voce. Monadi, coppie, trii, cori, tutti esempi di possibili "famiglie" in cui star bene e realizzarsi, tutte situazioni che lo mettono di fronte a delle possibilità di riconoscimento di sé e che pur non offrendogli la soluzione adatta a quel momento lo aiuteranno a comprendere quella definitiva in futuro. Dopo il gelo paralizzante dell'inverno in cui unico appiglio per non cadere e lasciarsi andare nel vuoto al primo sciogliersi del ghiaccio le dita di Muto cominciano a muoversi. La rondine canta seguendo i suoi piccoli gesti che lo riscaldano e lo sciolgono sempre di più. È lui a farla cantare, è lui stesso coi suoi movimenti a generare suono in corrispondenza coi suoni della natura che lo circonda. Più si muove e più il mondo attorno a sé sembra dargli ascolto e accordarsi ai suoi impulsi creativi di cui diventa sempre più cosciente. Altri, che siano i personaggi del suo passato, di questo nuovo presente o del suo futuro, voci illusorie o reali, si fanno attorno a questo artista appena ri-nato, compositore di una musica autentica, una musica che pur ispirata da lui non lo isola, che anzi, frutto di talenti condivisi, coinvolge tutto attorno a sé, libera canti altrui e suoni di strumenti che trovano l'Armonia nello stare assieme.

NOTE DEL COMPOSITORE

La storia di Muto è la storia di tutti noi che, in un modo o nell'altro, ci sentiamo diversi e a volte inadeguati. Attraverso le sue sfide, i suoi insuccessi e successi, impareremo ad accettare la nostra unicità e a trovare la nostra vera voce.

Il Brutto Anatroccolo è un'opera che si rivolge a un pubblico di tutte le età. La musica coinvolgente, i personaggi memorabili e il messaggio di speranza la rendono un'opera che vi emozionerà e vi farà riflettere.

Lo stile musicale è eclettico, combinando elementi di musica classica contemporanea, dell'opera di tradizione e della musica popolare. L'ensemble strumentale (formato da flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello, contrabbasso e percussioni) svolge un ruolo fondamentale, creando atmosfere evocative e sottolineando le personalità e le emozioni dei personaggi. Non mancano citazioni dal grande repertorio operistico, come il Barbiere di Siviglia, La Traviata, il Don Giovanni e la Cavalleria Rusticana.

La vocalità dei quattro solisti (soprano, mezzosoprano, tenore e basso) è messa a dura prova dalla varietà di stili utilizzati. I cantanti, dovendo interpretare ognuno più di un personaggio, si trovano a spaziare dallo stile lirico al recitativo, dallo stile fiorito allo stile corale fino allo Sprechgesang e al recitato. Una prova davvero difficile che richiede grande duttilità interpretativa.

Sei scene, sei mondi sonori. L'opera si articola in sei scene, ognuna caratterizzata da una specifica atmosfera musicale:

Prima Scena: un'esplosione di vivacità ritmica caratterizza la scena iniziale, con i fratelli di Muto che cantano mostrando le loro doti canore fuori dal comune. La musica, brillante e giocosa, sottolinea la bravura, disinvoltura e il virtuosismo della madre e dei fratelli canterini, contrapposti al silenzio imbarazzante di Muto.

Seconda Scena: l'atmosfera si fa intima e malinconica nell'incontro tra Muto e Fiammetta. Il canto del soprano si tinge di delicatezza e struggimento, mentre Muto tenta invano di esprimere i suoi

sentimenti con gorgheggi e vocalizzi afoni. Fiammetta, pur ammirando la sua bellezza interiore, non riesce a comprendere il suo linguaggio e lo respinge. Un finale, con melodie intrecciate e armonie dissonanti, sottolinea la frustrazione e l'incomunicabilità tra i due personaggi.

Terza Scena: un'ironia pungente e grottesca pervade la terza scena, con Gatto e Volpe che ingannano Muto vendendogli un falso elisir miracoloso per la sua voce. Il tenore e il basso si esibiscono in un gran duetto buffo, con melodie saltellanti e ritmi serrati, che sottolineano la furbizia e l'inganno dei due personaggi.

Quarta Scena: la drammaticità e l'angoscia si impossessano della scena con Muto che affronta la sua solitudine e il dolore del rifiuto. La musica si fa cupa e tormentata, con l'orchestra che esegue un adagio straziante. Le voci dei cantanti fuori scena, che rappresentano le voci della coscienza di Muto, si intrecciano in un madrigale a quattro voci, creando un contrappunto di dolore e sofferenza.

Quinta Scena: un'atmosfera gelida e cupa pervade l'inizio della quinta scena, con Muto che vive un gelido inverno interiore ed esteriore. L'orchestra esegue una musica, con tremoli degli archi che evocano il freddo e la solitudine.

Nella sesta scena avviene la metamorfosi: la scoperta della propria voce si traduce in una sinfonia di speranza e rinascita. I suoni della natura si integrano con l'orchestra in un crescendo di gioia e trionfo. La vocalità si espande, l'orchestra si avvale di tutta la sua ricchezza timbrica. I cantanti in coro intonano un inno alla gioia e alla diversità.

Il Brutto Anatroccolo è un'opera dal forte impatto emotivo, dove la musica sottolinea le emozioni e veicola un messaggio di speranza e rinascita. Un viaggio musicale che celebra la bellezza della diversità e il potere della musica di unire e commuovere.

Salvatore Passantino

NOTE SUL LIBRETTO

Sentirsi Brutto Anatroccolo può essere una sensazione dovuta a una fase fisica quanto emozionale della vita di ciascun essere umano. Ecco perché per la nostra storia abbiamo voluto prendere come riferimento l'allegorico mondo delle fiabe che ci connettono da sempre alle nostre emozioni più profonde. La Musica in genere e l'opera in particolare rimangono però la prima fonte di ispirazione e la formula coro, aria, duetto, terzetto, sinfonia ci conduce per mano attraverso i codici espressivi del melodramma, così come le citazioni interne ad ogni scena (Il flauto magico, lo Stabat mater, l'Elisir d'amore, Bohème ecc.) ci offrono spunti riconoscibili che avvicinano il giovane pubblico al mondo dell'opera senza per questo diventarne parodie.

La Musica come veicolo metafisico pertanto guida il nostro piccolo protagonista attraverso le sue crisi nella ricerca di una sua personale necessità interiore.

Mentre gli incontri che il destino gli offre lo mettono di fronte al fatto che ognuno cerca di arrivare alla libera espressione di sé utilizzando mezzi individuali e perdendo il senso di condivisione e collettività, l'incontro finale con sé stesso lo farà approdare alla soluzione opposta. Ogni momento della vita sarà al tempo stesso una morte e una rinascita e alla fine del suo viaggio metafisico Muto capirà che gli enigmi dell'uomo e del mondo, inspiegabili e intrisi di contraddizioni, possono portare invece alla conoscenza di sé.

Quali possono essere allora gli elementi della sua poetica musicale se non le stesse esperienze anche dolorose che lo hanno portato fino a lì?

La sua musica diventa una formula magica per calmare la sofferenza, per penetrare le anime, per ispirare l'amore, per la guarigione di un passato doloroso, per attirare la gioia di vivere. In una ricerca del punto estremo in cui la musica si trasforma nella stessa voce del silenzio e in cui il

silenzio si identifica con la musica.

Si arriva così al superamento del concetto di spazio e tempo, in quanto il vicino e il lontano, il presente e il futuro perdono ogni reale valenza, sono suoni ineffindefinibi che incantano senza virtuosismi. Il nostro Artista non può cancellare la menzogna insita nella vita, la cattiveria dell'essere umano, gli ostacoli e le sue contraddizioni feroci ma proprio per questo aspira alla semplicità e alla purezza. Si ha allora bisogno di incontrare la "Magia", una "tecnica" che permette o illude l'essere umano di arrivare dove i suoi mezzi fisici e razionali non sono in grado di portarlo. Il Suono diventa così l'ineffabile strumento privilegiato in grado di proteggerci da tutto ciò che minaccia la nostra vita e il nostro benessere.

Nel bosco sacro di Apollo gli alberi cantano la melodia degli dei; i rami alti e i rami bassi cantano all'ottava e quelli del centro in una quinta e in una quarta. Così il nostro Albero diventa sintesi di quel bosco di Apollo che avvolge la creazione in un'incantatio divina.

Ugo Giacomazzi e Luigi Di Gangi

NOTE DI REGIA

“Il brutto anatroccolo” di Hans Christian Andersen è sicuramente una delle favole più famose al mondo. Purtroppo però oggi sono ancora tantissimi i ragazzi che vivono la stessa storia, forse più che mai il brutto anatroccolo è una favola moderna, drammaticamente attuale che è andata sempre di più a caricarsi con l'evoluzione della società di problemi esistenziali tipici della adolescenza.

Chiunque di noi conosce un brutto anatroccolo, forse noi stessi lo siamo stati in un periodo della nostra vita, sicuramente sono molti quelli che giornalmente vivono una situazione da brutto anatroccolo; “l'emarginato perché è diverso” è una situazione che può essere vissuta quotidianamente in ogni ambito e in ogni momento della nostra vita. Comunque prima o dopo ci si ritrova dentro alla storia del brutto anatroccolo, chiunque di noi, inesorabilmente.

L'opera che portiamo in scena non ha una visione tradizionale come Andersen l'ha scritta, siamo partiti dall'originale per portarla più possibile ai giorni nostri, con un linguaggio che possa arrivare diretto allo spettatore seduto in platea. Noi dall'immagine dell'anatroccolo entrata nell'iconografia collettiva abbiamo voluto sviluppare una raffigurazione che la rendesse meno datata, creando un nuovo mondo simbolico, dove il cucciolo è sempre di più un nuovo Charlot e di conseguenza tutti gli altri personaggi che lo circondano si trasformano, così il nostro anatroccolo vivrà una storia di crescita anche attraverso personaggi nuovi o trasversali e in una visione più onirica e surreale affidata a scene e costumi.

Siamo in un luogo di immaginazione, un contenitore magnifico dove tutto accade e tutto si trasforma, passando da interno ad esterno con il semplice gioco della creatività e della fantasia sia per chi lo ha pensato sia per quelli che

vedranno lo spettacolo. Un caleidoscopio di immagini si proporrà freneticamente in una metamorfosi continua, esattamente come la vicenda che vive l'anatroccolo. Drammaturgia e immagine danzano insieme per accompagnare a rivivere una storia che tutti noi crediamo di conoscere ma forse dobbiamo rispolverare.

Davide Garattini

NOTE SU SCENOGRAFIA E COSTUMI

Nella scena, un maestoso libro si staglia, custode dell'anima delle storie, da cui sgorga un incanto senza fine. Le sue pagine respirano vita, dando voce alle vicende del nostro Brutto Anatroccolo e oltre: la delicata storia della Piccola Fiammiferaiia, il dramma di Violetta, i travolgenti avvenimenti di Don Giovanni, la magia dei personaggi di Pinocchio e molte altre ancora.

In questa rilettura del Brutto Anatroccolo, la semplicità si sposa con la suggestione, creando un mondo di pura fantasia che celebra il potere dei libri come sorgente inesauribile di ispirazione e meraviglia.

Come un caleidoscopio incantato, queste pagine si dipanano in un fluire di immagini e poesia, evocando l'incanto dei libri illustrati per i più piccoli.

Ad impreziosire ulteriormente la scena contribuiscono i costumi, ideati non secondo canoni tradizionali, ma con un tocco di modernità che li rende ancor più affascinanti.

Cicogna

Partendo dall'analisi della cicogna, il costume richiama quello di un aviatore, incorporando tutti gli elementi presenti nel prologo. Ad esempio, l'essere partenopeo è stato reso visivamente attraverso una maschera che evoca sia Pulcinella che una cicogna. Il costume della cicogna

è principalmente ispirato al mondo dell'aeronautica e dell'aviazione, con delle ali che richiamano vagamente lo stile di Leonardo Da Vinci, ma con un evidente omaggio alla cultura napoletana. La nostra cicogna non trasporta un sacco pieno di uova, bensì un carrello colmo di esse, che al contempo ricorda una carrozzina e un veicolo, con lo scopo di stimolare l'immaginazione del giovane pubblico.

Muto

Il personaggio di Muto trae ispirazione dalla figura di Charlot, poiché l'obiettivo era quello di creare un chiaro omaggio al cinema muto, mentre al contempo rappresentare un individuo malinconico, il cui abbigliamento non si adatta visivamente alla sua vera natura, considerando che Muto non è un'anatra, bensì un cigno. Nell'ultima scena, Muto si trasformerà in un cigno, assumendo il ruolo di direttore d'orchestra e indossando un meraviglioso frac bianco.

Anatroccoli

I costumi della madre, dei fratelli e della sorella di Muto sono stati ideati con l'intento di evocare l'immagine dell'anatra attraverso l'uso dei colori. Ad esempio, i cappelli richiamano tute di colore arancione ricordano le zampe dell'anatra. L'unico elemento esplicitamente riconducibile è la coda di anatra, presente su tutti i costumi.

La Piccola Fiammiferaia

Fiammi è stata concepita con l'intento di comunicare immediatamente l'immagine di una bambina povera che vive per le strade, ma con un'anima poetica. Indossa un lunghissimo cappotto e un grandissimo cappello, entrambi donati, che contribuiscono a definire il suo carattere e la sua storia.

Gatto e Volpe

Il Gatto e la Volpe si presentano chiaramente come due personaggi sgangherati che fanno parte del mondo

circense. Seguendo l'idea di Carlo Collodi, Volpe è rappresentato come zoppo, mentre Gatto è cieco. A differenza di Volpe, Gatto ha un'aria più felina, quasi elegante, ma nello stesso tempo trasandata. Indossa un cappello "tam o' shanter" e un kilt. Volpe, essendo un canide, appare meno "raffinato" rispetto a Gatto, e ciò è evidente nei loro costumi.

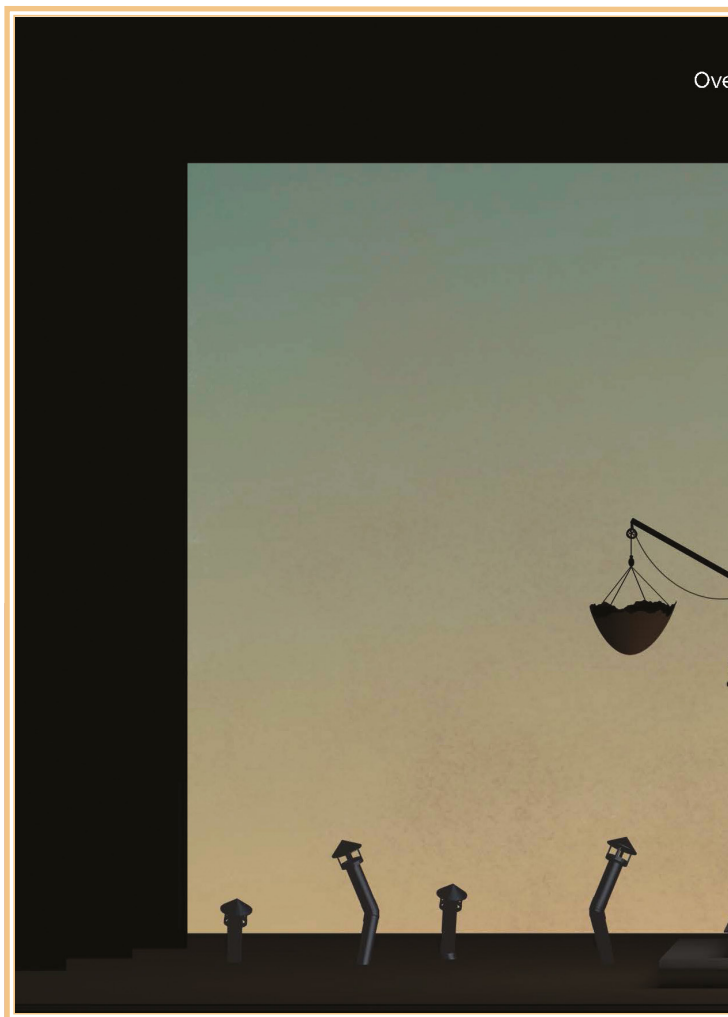
Pagliacci

Pagliaccio 1 e Pagliaccio 2 sono costumi pensati per facilitare il cambio di scena. Nel nostro caso saranno indossati da Mamma e Sorella che prepareranno la scena di Gatto e Volpe.

Direttore d'orchestra e Cantanti

Nell'epilogo, Muto si trasformerà in un cigno e assumerà il ruolo di direttore d'orchestra, indossando un impeccabile frac bianco. Nel frattempo, i fratelli, ormai affermati cantanti, sfoggeranno eleganti abiti da sera, completando così la loro trasformazione e il loro successo.

Josephin Capozzi



erture: alba

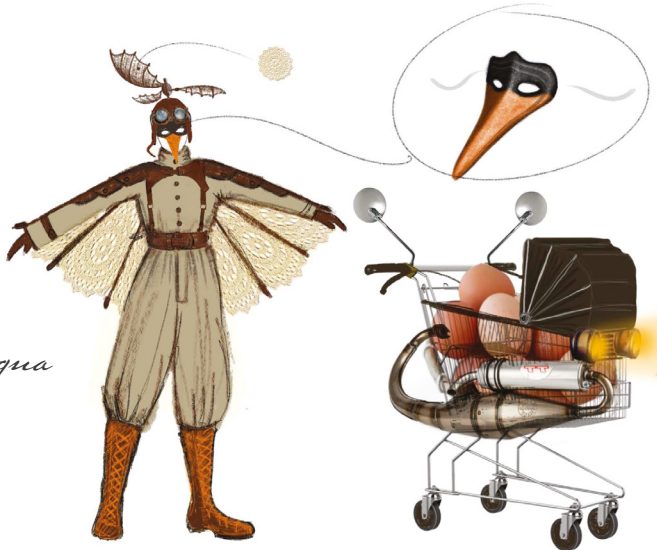


Bozzetto di Josephin Capozzi

Mito Gascio



Madre



Cicogna



Bozzetti di Josephin Capozzi

IL BRUTTO ANATROCCOLO

Musica di **Salvatore Passantino**

Libretto di **Ugo Giacomazzi e Luigi Di Gangi**

PERSONAGGI

Cicogna / Muto **Attore**

Madre **Mezzosoprano**

Fratello 1 / Volpe **Basso**

Fratello 2 / Gatto **Tenore**

Sorella / Fiammì **Soprano**

PROLOGO/MELOGO

SCENA UNICA

LA CICOGNA

I

Chichibì-chichibì-chichibìò!
Ah! Sta vit è complicat
'i me sent disgraziat
Questa schiena... mi distrugge
Poi c'ho sempre il torcicollo
Un chiodone alla cabbesa...
Vi che 'i sto popio male
Se mi tocca un'altra vita voglio
nascere Maiale
Ncrocchi ncrocchi e se ne fott
Ruorm, magna e se fa bott
Ho desio di un bel massaggio
Dalle zampe fino al becco
Ma so semp re passagg
Nun me ferm nu moment
Ma non era più consono
- dico io, che Diavolo! -
Mpuzzà 'e figl sott 'o cavol?
Meglio stare in una gogna
Che il mestiere di Cicogna
E mi sfottrono: "Emigrante!
E m'alluccan: "Nullafante!"
Perché sto qualche minuto su di
un piede a riposare
Perché solo per un poco
mi concedo di sognare...

II

E io sogno...che per fare i figli,
tutti, esseri umani ed animali
Turnassero a fare all'Ammore
all'antica
Come facevano mille anni fa
E invece no! L'aggià purtà
'i 'e figli vost

Sott e 'ncopp, 'ncopp e sott
Unu roie tre e quatt
Cinq sei sett e ott
Fazz 'e cart quarantott
Dalle Ande agli Appennini
Gatt, uommin e purcini
Scanti, pianti, tormenti e tornanti
Nuvole nere di temporali e un
disgustoso rigurgito di strana
infamitate
E a un certo punto mi son girate,
chichibìò, mi son girate!

III

Una scossa m'a pigliat
dal traliccio fino al nido
Guardai in cielo: "Dio, ti sfido!"
A gran voce dissi: "Basta!
Voglio vivere d'apostata
Fazz nu scherz, n'acrobrazia
Diamo potere alla fantasia
E tra le uova che mamma
papera covava contenta
sotto a un pigno
Quatta quatta ci nascosi
l'uovo grosso di un bel cigno.
Che burdell! Ahhahaha...
Nessun rimpianto, nessun rimorso
E dopo un mese l'ho rifatto:
con un orso
Orsetti bruni nella landa e al centro
ho messo un piccolo panda
Poi su un iceberg tre fochine
E stretto a loro, vicino vicino,
c'ho piazzato un bel delfino
Due gemelli ad una lupa che
fondarono città
Un bimbo inglese ad una scimmia
ca o chiammaron Tarzàn
A pate Cupiell, pepperepèpe

na creatura ca nun ce piace
 lu presepe. Ahahahah!
 Rea confessa sono adesso
 di una bella malattia
 Un mio vizio a dire il vero
 Di mischiare il bianco e il nero
 Nutro quella mia bisvoglia
 che mi piglia e scompiglia
 Di scunzare la famiglia.
 La famiglia! La famiglia!
 Natal, Pasc e Pifania, la famiglia
 e scossissia
 Scuorn a tutti: fanti e santi
 So cuntent, rir e cant
 E ora vivo divertita
 Ho guarito la ferita ch'era
 più una frustrazione
 Chichibio-chichibio-chichibio
 il mondo è mio!

IV

Oggi vedi il mio fagotto?
 Chesta vota fazz 'o botto!
 P'u capriccio cchiù temuto:
 In una stirpe di cantanti
 Ci vado a mettere nu figlio Muto!
 Una burla, uno scherzetto:
 L'onta terribile del difetto
 Uno sap a Pavarotto
 L'at pare Fren Sinatra
 Chesta ccà è cchiù bell 'i Mina
 Ma quando lui aprirà la bocca
 Stammuncinn tutti accuort
 "Più che muto è meglio mort"
 Canteranno tutti in coro
 Questa bella società
 lo ridi-coli-zzerà
 Non lo vorrà più nessuno
 "Chist è a cart 41,
 nun ci cap dint 'o mazz

Chist è un figg ri citrulla,
 nun lu voggh rint a culla
 Figliem tienene l'ugola d'oro,
 iss me pare nu pummaror".
 Sarà un figlio bistrattato.
 Dai fratelli rinnegato
 Dal Taigeto rigettato.
 Ora pigl e me ne vaco.
 Ma Tu abbi fede, figlio mio,
 abbi coraggio
 Piccola nota stunata nna
 sta bella nuttata stellata.

V

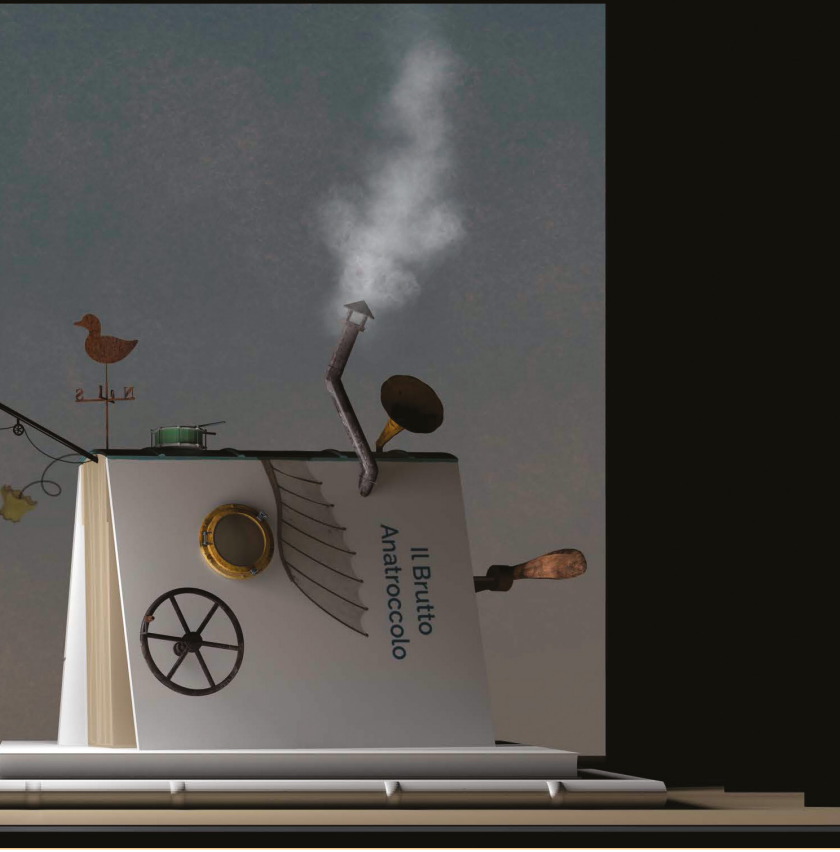
*(Se ne va canticchiando
 una specie di ninna nanna)*
 Voglio vivere senza vergogna /
 Nun chiammatem Cicogna
 Voglio vivere sincera /
 Nun chiammatem Chimera
 Voglio vivere felice /
 Song l'Arabba Fenice!

OUVERTURE

Scena I: via



da casa. "Manichini"



Bozzetto di Josephin Capozzi

Fratello 1



Madre



Muto



Sorella



Fratello 2



Bozzetti di Josephin Capozzi

ATTO UNICO

SCENA I

VIA DA CASA

FRATELLI

Ma ma ma ma ma ma ma ma ma
ma ma mamma mamma mamma
rara raramamma mamma
mamma rara raramamma ma ma
ma ma ma ma ma ma ma

MAMMA

Sono io la mamma

FRATELLO 1

Mia

FRATELLO 2

Mia

SORELLA

Mia

MUTO

Mh!

*Silenzio. Tutti lo guardano.
La mamma gli si avvicina, lo
guarda con sospetto, poi si
addolcisce e lo accarezza*

MAMMA

*(Intonando un MI
accanto a Muto)
Miiiiiaaaaaa...*

MUTO

*(Mutango)
Mhhiiiihhhaaa*

*Turbamento di tutti,
anche dell'orchestra
Mamma si rattrista
poi subito allegra*

MAMMA

Il presente è speranzoso se io...

FRATELLI

Oso oso oso

MAMMA

Il futuro è luminoso se io...

FRATELLI

Oso oso oso

MAMMA

Il successo è alla portata

FRATELLI

Dietro quella porta-ta ta ta ta
Dietro quella pooooooooorrrrr

MUTO

T t t t t

Danno una sberla a Muto

FRATELLI

TA!...

MAMMA

*(Recitativo. Fingendo
di non accorgersi di nulla)
Bravi da solisti e bravi in coro.*

FRATELLI

*(Cantato)
Ugola, ugola, ugola*

MUTO

...

MAMMA

(Affranta) d'oro!

FRATELLI

*(Affettati verso la madre,
vocalizzano con virtuosismi)*

Ma ma ma ma ma ma ma ma ma
ma ma mamma mamma mamma
(Marameo furtivo verso Muto)
mara mara mamma mamma
mamma!

MAMMA

(Recitativo. Alla figlia soprano)

Figlia mia dolce,
risuona in maschera,
segui la mano

SORELLA

(Soprano)

Aaaaaaah!

MAMMA

(Cantato)

Presto sarai un grande soprano.

(Parlato)

Toni?

SORELLA

Alti

MAMMA

Timbri?

SORELLA

Caldi

MAMMA

Mi ricordi la Tebaldi

FRATELLO 1

Meglio

FRATELLO 2

Meglio

SORELLA

Meglio

MUTO

Mh...

MAMMA

(Tenera)

Non fategli del male.

Ha solo bisogno di tempo

FRATELLI

Ha solo bisogno di tempo.

(Come un metronomo)

Tempo. Tempo. Tempo.

MAMMA

(Recitativo. Al figlio basso)

Figlio mio amato, rilassa

l'addome, solleva il palato.

FRATELLO 1

(Basso)

Ooooooooooooooooooooooh!

MAMMA

(Cantato)

Questo sì che è avere fiato!

Del padre

FRATELLO 1

l'orgoglio

MAMMA

ci lascia

FRATELLO 1

di sasso

MAMMA

Il suo grande erede

FRATELLO 2

Basso

SORELLA

Basso

FRATELLO 1

Basso

MUTO

Bh...

Sospensione.

Lo guardano tutti.

Atmosfera cupa.

Tempo lento, dilatato.

MAMMA

Voi lo farete seguire
e gli darete sostegno

FRATELLI

Sì, lo faremo seguire
e gli daremo sostegno

MAMMA

(Recitativo, al figlio tenore)

Amore mio idolatrato,
rendimi fiera, pantera, stasera.

FRATELLO 2

Oui, mamàn

MAMMA

La stecca è sempre
dietro l'angolo, attento.

Colpo

FRATELLO 2

di glottide

MAMMA

diaframma

FRATELLO 2

adduttore

MAMMA

Spara in petto, mio tenore

FRATELLO 2

Doooooooo!

FRATELLO 1

Bravo

SORELLA

Bravo

FRATELLO 2

Bravo

MUTO

Bh...

FRATELLI

(Schiaffo del soldato)

Ridi, ridi, ridi!

Ridi, ridi, ridi!

Ridi, ridi, ridi!

*Danza spietata in cui lo spingono
come una trottola mentre gli
mettono il vestito e lo truccano
male da Pagliaccio.*

MAMMA

Ma non c'è peggior condanna

per chi è troppo fortunata

Prego, spero, chiedo aiuto

Mi è toccato un figlio...

(si tappa la bocca)

MUTO

...

MAMMA & FRATELLI

Stabat Mater dolorosa

lusta portam lacrimosa

Dum pendebat filius mutus

Mutus Mutus Mutus Mutush

sh sh sh sh

Eia mater, fons amoris

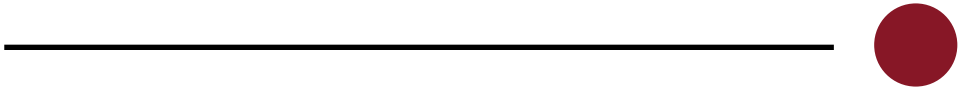
Me sentire vim doloris fac

Fac me tecum flere, tecum flere

fac fac fac fac fac fac!

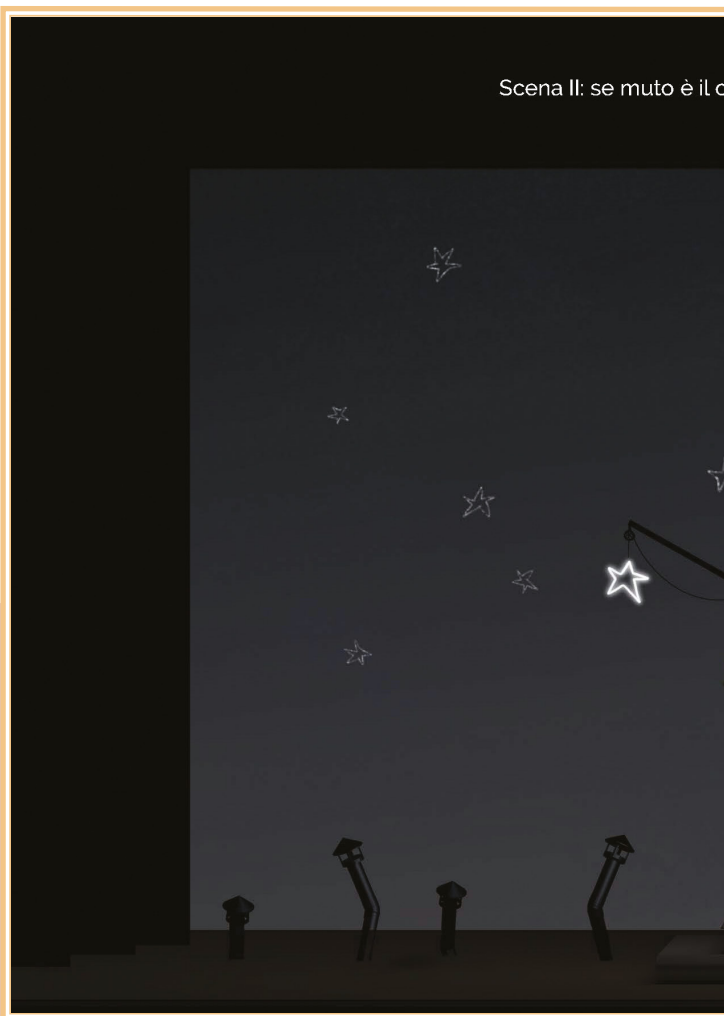
MUTO

F...





Scena II: se muto è il c



cuore. Sale la stella luminosa sopra Muto.



Bozzetto di Josephin Capozzi

SCENA II

SE MUTO È IL CUORE

(Aria soprano lirico)

Buio. Fiammí accende un fiammifero. Intravediamo nella penombra una bambina vestita di stracci.

FIAMMÍ

(Cantato)

Che gelida manina.
Me la voglio riscaldare
Cerco l'Amore.
Ma non batte al buio il cuore
(sfuma il canto lentamente mentre si spegne il fiammifero)
Di nuovo al buio
Oh, che sfortuna!
Non c'è neanche la Luna...
(accende un altro fiammifero, vede Muto e si spaventa)

FIAMMÍ E MUTO

Oh!

Anche Muto spaventato si volta e fa per scappare. Il fiammifero si spegne.

FIAMMÍ

(Recitativo)

Aspetta! Non mi lasciare.
Non passa mai nessuno da qui,
ho voglia di parlare.
Vorrei dirti in due parole
chi sono e che faccio.
Per non sentirmi sola. Vuoi?

(Accende un altro fiammifero)

(Aria) Mi chiamano Fiammí
Ma il mio nome è Lucia
Vivo di poesia
Vendo speranze

Sogni, chimere.
E quando viene il gelo
Accendo un'altra stella in cielo

Ma le stelle ch'io faccio, ahimè!

Sono fugaci assai.
Io cerco una luce
che non si spenga mai.

(Recitativo)

Ora che mi conosci
parla tu, chi sei?

Muto rimane impietrito.
Imbarazzato guarda fisso a terra.

Sei povero anche tu?
(Mostrando i fiammiferi)
Vuoi afferrare un sogno?
Sognare non costa nulla
e dà felicità.

MUTO

...

(chiude gli occhi, spaventato)

FIAMMÍ

(Recitativo)

Ma se rimani muto

e metti gli occhi giù
 Se io ti dico "T'amo"
 cosa rispondi tu?

MUTO

... (china la testa)

FIAMMÌ

(Cantato)

Muta una bocca parla
 perché sa dare baci

Muti due occhi parlano
 perché sono come braci
 Un'Anima che ama può
 desiderare
 Ma di chi ha muto il cuore
 io non so più che fare.
 (Allontanandosi)
 Che far... che fa... che fffh...

(Lucia sparisce nel buio.
 Si spegne la stella sopra Muto)



Bozzetti di Josephin Capozzi



Scena III: il miracolo



o della voce. Gatto e Volpe.



Bozzetto di Josephin Capozzi



Gatto

Volpe



Pagliaccio 1



Pagliaccio 2



Bozzetti di Josephin Capozzi

SCENA III**IL MIRACOLO DELLA VOCE**

*Dal buio spuntano Volpe e Gatto,
uno è un po' zoppo, l'altro un po'
cecato con una bottiglia in mano.
Canticchiano brilli.
Da lontano vedono Muto.
Si danno segnali in codice
come per mettersi d'accordo.
Parlato con musica.*

VOLPE

(a Gatto)

Hey, pss, gn, mc, ah!

GATTO

(a Volpe)

Hey, pss, gn, mc, ah!

Si avvicinano a Muto.

VOLPE

Bella-

GATTO

-ci.

MUTO

...

(li guarda incuriosito)

VOLPE

Uè, ciorro,

sembri un po' attre-

GATTO

-nato.

VOLPE

Direi quasi

GATTO

Am-

VOLPE

-muto-

GATTO

-lito.

VOLPE

Scialla

GATTO

lalàlla.

VOLPE

Guarda che di noi ti puoi fi-

GATTO

-dare, sai

VOLPE

Non siamo mica snitch

GATTO

noi.

MUTO

...

VOLPE

Il gatto ti ha mangiato la lingua?

GATTO

Ahahah.

MUTO

... mh mh

(indica la bocca)

VOLPE

*(Afferrando la mandibola
a Muto che così apre la bocca)*

Apri un po'

MUTO

Aaahhhia!

GATTO

(Allontanandosi)

Che smella!

VOLPE

Sii gentile, Cat, non lo vedi
che il piccolo è muto?

GATTO

Aaaaaa, è muto, Fox.

(A Muto) Potevi dirlo prima!

Muto si volta e fa per andare

VOLPE

(Fermandolo con la voce)

Ma noi... possiamo farti tornare...

la Voce, bro-

GATTO

-ccolo!

VOLPE

Sei fortunoso. *(Presentandosi)*

Doctor Cat e doctor Fox della ditta:
Cat&Fox, Elisir Miracoloso

GATTO

Oso, oso, oso, oso!

*Muto è incuriosito da questo
"Oso" che gli ricorda quello
che cantavano i fratelli.*

VOLPE

(a Gatto) Dottor Cat, l'Elisir

GATTO

Quale Elisir?

VOLPE

*(Afferrando la bottiglia che
Gatto trattiene. Tira e molla)*

Quell'Elisir, bestia-Cat!

E molli st'E-li-si-r, e che cats!

*(Riesce finalmente a
strappargliela di mano.)*

(A Muto) Scusa caro,
a volte il dottor Cat
mi fa salire il crimine.

Musica

(Cantano e ballano)

GATTO E VOLPE

Cat&Fox Fox&Cat Cat&Fox Fox&Cat
Cat&Fox Fox&Cat Cat&Fox Fox&Cat

VOLPE

Grandi medici,
dottori enciclopedici

GATTO

Mau!

VOLPE

Bau!

(Si danno il 5)

GATTO E VOLPE

Super fire fire fire!

(Alla platea) E la salute a vendere per tutto il mondo andiamo.

Compratela, compratela, per poco ve la diamo.

È questo il supersonico fortissimo liquore che spacca spacca e smuove,

smuove e spacca, spacca e smuove

Solleva i paralitici, gli asmatici, gli asfittici, guarisce ciccionissimi, brufolici e nerd-itici.

Se hai male alla panciolica

Se piangi per la scuolica

O ti piace essere snella per poi fare la modella.

Non vuoi essere sottone o passare per un cringe?

Bevi bevi bevi bevi bevi bevi bevi bevi l'Elisir

Per non essere accannato se sei in vena di lovere

Per non essere una ceppa mentre chiedi di drummare

Per non fare più la bava mentre parli alla tua crush, la tua crush, crush, crush!

Se vuoi vestirti fico per non essere pezzotto

Se c'è un tizio che ti blasta bevi questo e tutto passa

Senza smelle, senza rughe, senza nei, senza vergogna

Bevi bevi bevi bevi bevi bevi bevi bevi l'Elisir

Che si gonfino i bicipiti

O due tette supersoniche

Una dura tartaruga

Un culo bello, sodo e atroce

Se vuoi essere precoce

O se vuoi una bella...

Voce

Bevi bevi bevi bevi bevi bevi bevi bevi l'Elisir

Muto ammaliato si avvicina a Volpe che gli fa annusare la bottiglia.

Recitato, alla platea

VOLPE

(Levandogli la bottiglia da sotto il naso. Poi al pubblico)

Comprate tutti l'Elisir!

Quanto costa? Cento? Trenta?

Venti? No! Nessuno si sgomenti.

Ve lo voglio regalare.

GATTO

Regalà...?

VOLPE

Si fa per dire! Sulla rete lo prendete a 300.000 Pila. Ma siccome è palese che io vengo dal Paese, a mila Pila ve lo cedo.

(A Muto) Tu hai mila Pila, zio?

MUTO

...

GATTO

Che pecchila, zio!

VOLPE

Ok boomer, si va via.

Fanno per andarsene

MUTO

Ah!

*(Fa vedere la borsa
con le monete)*

VOLPE

(Fermandosi)

Ah, ma questo è suono di...

GATTO

Pila!

VOLPE

(Tornando indietro annusando)

E allora il miracolo è già fatto,
zietto.

Muto gli dà i soldi.

*Volpe gli mette in
mano la bottiglia.*

VOLPE

Provalo.

GATTO

Provola.

Muto beve dalla bottiglia di vino.

*I due se la ridono sotto i baffi.
Muto emette un suono gutturale.*

VOLPE

Salute! Adesso...

Fai sentire al mondo la tua Voce.

*Muto, palesemente ubriaco,
apre la bocca ma è Gatto,
dietro di lui, a cantare senza
che Muto se ne accorga.*

GATTO

Oooooooooo

VOLPE

Bella! Una "O" rotonda
come il sole. Su, continua.

*Muto, visibilmente brillo,
apre la bocca ma continua a
non emettere suono. È sempre Gatto
che canta dietro di lui.*

GATTO

(c.s.) O sole, o sole mio,
sta 'nfronte a te

*Lo mettono fronte al pubblico
e si allontanano senza essere visti*

GATTO

Sta nfroooooooooonte a teeeee!

*Muto, che crede di aver acquistato la
Voce, fa un gran sorriso, poi tenta di
cantare ancora ma inutilmente,
gira su sè stesso barcollando.*

SCENA IV

LA VOCE DENTRO

*Muto barcolla, confuso, stordito,
disorientato, si guarda attorno
ma è solo nel buio più profondo.
Si tocca la testa che sembra
rimbombare, come se sentisse
un ultrasuono dall'interno che
diventa la voce afflitta della sua
coscienza.*

VOCI

(off)

Sei proprio un brutto coso.
Che peccato! Che peccato!
Nulla si può fare
per uno come te.
Fuggire. Sparire.
Sperar di morire.
Muto il cuore, muto,
muto per sempre il cuore.
(Ad libitum)

Scena V: nel mezzo di un geli



do inverno. Qui cadono le bandierine



Bozzetto di Josephin Capozzi



Baritono



Direttore



Mezzosoprano



Tenore

Bozzetti di Josephin Capozzi



Soprani



SCENA V

NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO

Muto resta solo, comincia a nevicare, fiocchi di neve lo ricoprono e Muto è felice, comincia a capire chi è davvero.

SCENA VI

PRIMAVERA FUORI, PRIMAVERA DENTRO

Il gelo si scioglie lento e tiepido sorge il sole. A un gesto della mano di Muto suona un primo cinguettio, poi ancora un altro e un altro ancora. Si fa gioco, si fa vero questo loro dialogare, ad ogni gesto, ad ogni mossa in risposta ha un suono allegro. Prende coscienza di questo dono, di questo talento e altri uccelli rispondono alle sue piccole conquiste come se fosse lui stesso a comporre il loro canto.

SOPRANO

Coraggio Maestro

TENORE

Il pubblico l'aspetta.

BARITONO

L'aspetta il pubblico, Maestro

MEZZO SOPRANO

Coraggio, coraggio...

Il nostro ragazzo ormai fatto uomo si avvicina all'orchestra e prende il posto del direttore, con occhi maturi la osserva e dà inizio alla sua sinfonia con rinnovata armonia, con mani opportune evoca suoni che nascono da dentro, strumenti e voci riempiono il mondo davanti a lui che adesso sì, prende colore.

Spuntano foglie e fiori mentre risuona il suo inno alla gioia, musica che egli stesso compone e dirige con il favore della Natura tutta.

Da dietro sembra proprio un bellissimo cigno.

CANTANTI IN CORO

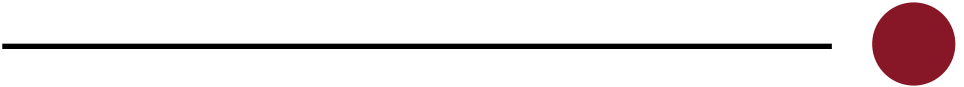
Vivere felici

È Vivere sinceri

Vivere sinceri è

Vivere in armonia

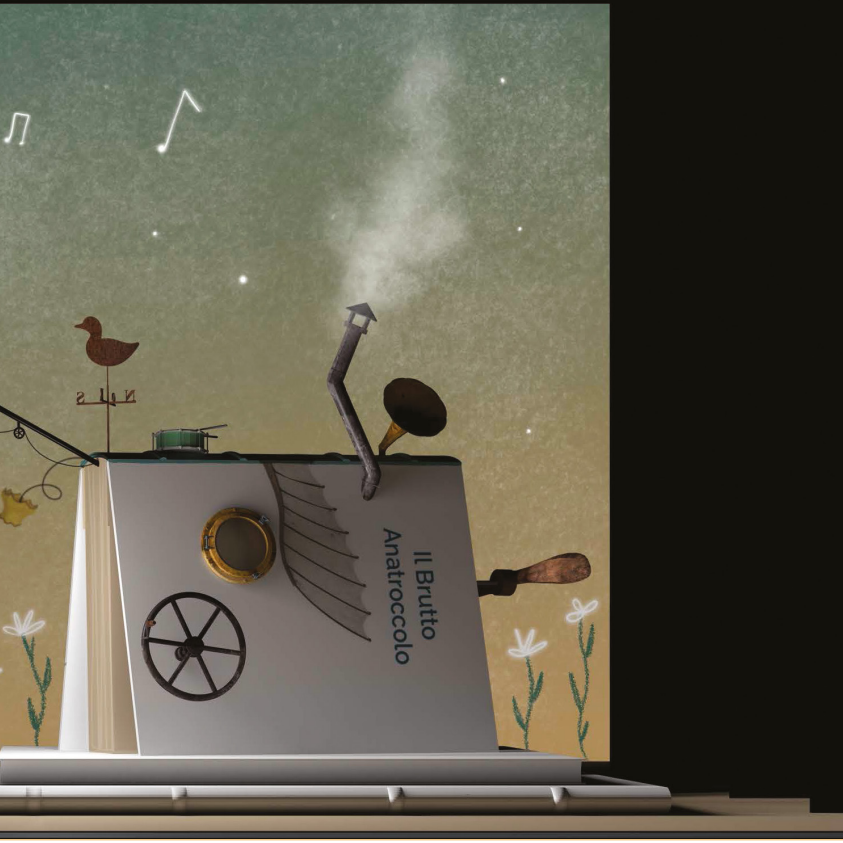
Nel coraggio sta genio,
potere e magia.



Scena VI: primavera



ra fuori, primavera dentro.



Bozzetto di Josephin Capozzi



ENSEMBLE DEL TEATRO CARLO COCCIA

Flauto
ENEA LUZZANI

Clarinetto
STEFANO RIVETTA

Percussioni
LUCA MARCHESI

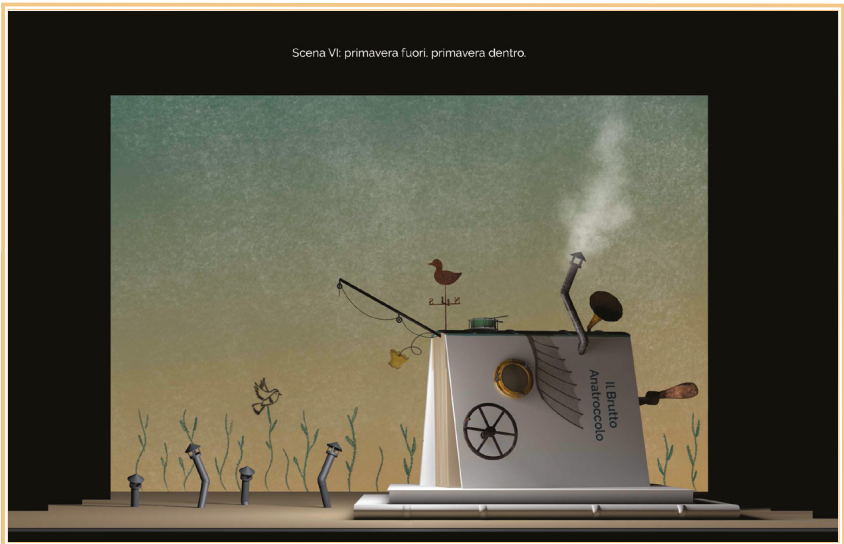
Violino
GABRIELE SCHIAVI

Viola
DAVIDE BRAVO

Violoncello
EDOARDO FRANCESCON

Contrabbasso
CLAUDIO SCHIAVI

Scena VI: primavera fuori, primavera dentro.



Bozzetto di Josephin Capozzi



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

FONDAZIONE TEATRO COCCIA

CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente

FABIO RAVANELLI

Vice Presidente

MARIO MONTEVERDE

Consiglieri

PIETRO BOROLI, MARIELLA ENOC, FULVIA MASSIMELLI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente come da Statuto

ALESSANDRO CANELLI *Sindaco di Novara*

Consiglieri

BARBARA INGIGNOLI, MARIO MACCHITELLA

MAURO MAGNA, GIOVANNI MARIO PORZIO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente

BARBARA RANZONE BOSSETTI

Revisori

CINZIA ARCURI, FILIPPO SALA

COMITATO DEI PARTECIPANTI ISTITUZIONALI

Fondazione Banca Popolare di Novara

DIRETTORE

CORINNE BARONI

CHI SIAMO

DIREZIONE

Direttore **CORINNE BARONI**

AREA ARTISTICA

Area Segreteria Artistica **GIULIA FREGOSI, AMELIA NATALIA BULBOACA**

Casting **MICHELA LANERI**

Segreteria Accademia AMO **LIVIA CATTONI**

Consulente per la Danza **FRANCESCO BORELLI**

AREA AMMINISTRATIVA

Formazione e Segreteria di Direzione **GIULIA ANNOVATI**

Contratti **ELENA MONTORSI**

Contabilità **MASSIMO BELLINI**

Ricerca e Sviluppo **MICHELA CARETTI**

Consulente Amministrativo **STEFANO FIBBIA**

AREA COMUNICAZIONE

Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing **SERENA GALASSO**

AREA TECNICA

Direttore Tecnico **HELENIO TALATO**

Segreteria Ufficio Tecnico **ILARIA CAPUTO**

Tecnici di Palcoscenico

MICHELE ANNICCHIARICO, CRISTIANO BUSATTO,

IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI

Sarta **SILVIA LUMES**

AREA BIGLIETTERIA

Direttore di Sala **DANIELE CAPRIS**

STAGIONE 2024

CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL SOSTEGNO DI



PARTNER TECNICI



IN COLLABORAZIONE CON



SOCIAL PARTNER

ACCADEMIA DEI MESTIERI D'OPERA
DEL TEATRO COCCIA - AMO

MAIN SPONSOR



CON IL SOSTEGNO DI



GLI ESPERTI DEL RISARCIMENTO
www.gesigroup.it

SORDEVOLO, OPERA CHE PASSIONE!

CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGHI
ALTO PIEMONTE



IN COLLABORAZIONE CON





Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

CREA VALORE CON NOI

Investire nel teatro significa diventare protagonista:
chi **AMA** il **TEATRO** viene sempre ricambiato!

COME INVESTIRE

MECENATE EX ART BONUS

SPONSOR

- **STAGIONE GENERICO**
 - **TITOLO D'OPERA, DI DANZA,
CONCERTO SINFONICO**
 - **ABBONATO CORPORATE**
 - **ADOTTA UN PROGETTO!**
 - ACCADEMIA AMO
 - DNA ITALIA
 - PREMIO INTERNAZIONALE GUIDO CANTELLI
 - CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?
-

AMICI DEL TEATRO COCCIA

Perché **INSIEME** si può!

Vuoi saperne di più?

AREA FUNDRAISING

direzione@fondazioneteatrococcia.it



Stagione 2024

OPERA

Venerdì 10 Maggio ore 20.30 (Turno A)
Sabato 11 Maggio ore 20.30 (F.A.)
Domenica 12 Maggio ore 16.00 (Turno B)

CAVALLERIA RUSTICANA/PAGLIACCI

Musica di **PIETRO MASCAGNI**
RUGGERO LEONCAVALLO
Direttore **Fabrizio Maria Garminati**
Regia **Matteo Mazzoni**
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

Mercoledì 22 Maggio ore 20.30 (F.A.)
Giovedì 23 Maggio ore 20.30 (F.A.)

I CORTI DEL COCCIA - terzo episodio

MELO OPERA
Palcoscenico Teatro Coccia
Musiche originali degli **Allievi di Composizione Accademia AMO**
Regia **Allievi di Regia Accademia AMO**
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

SORBEVOLO. L'OPERA, CHE PASSIONE! (F.A.)

Venerdì 5 Luglio ore 21.00
Sabato 6 Luglio ore 21.00
Venerdì 12 Luglio ore 21.00
Sabato 13 Luglio ore 21.00

AIDA

Adattamento Giovanni Paolo II, Sorbevolo (Biella)
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Direttore **Mauro Alibrando**
Regia **Alberto Jona**
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

Venerdì 27 Settembre ore 20.30 (Turno A)
Domenica 29 Settembre ore 16.00 (Turno B)

LA RONDINE

Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Direttore **Jordi Bernàcker**
Regia **Stefano Vizzoli**
Coproduzione con Fondazione Arena di Verona

Venerdì 25 Ottobre ore 20.30 (Turno A)
Domenica 27 Ottobre ore 16.00 (Turno B)

TITOLO IN VIA DI DEFINIZIONE

Nuova Commissione in prima esecuzione assoluta

Musica di **CRISTIAN CARRARA**

GIANNI SCHICCHI

Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Direttore **Vittorio Parisi**
Regia **Alfonso Antonozzi**
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

Venerdì 22 Novembre ore 20.30 (Turno A)
Domenica 24 Novembre ore 16.00 (Turno B)

IL TURCO IN ITALIA

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**
Direttore **Hossein Pishkar**
Regia **Roberto Catalano**
Coproduzione con Teatro Sociale di Rovigo, Teatro Dante Alighieri di Ravenna, Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, Teatro Amatore Galli di Rimini, Teatro Verdi di Pisa

Venerdì 13 Dicembre ore 20.30 (F.A.)

OMAGGIO A GIACOMO PUCCINI

Musiche originali e rielaborazioni orchestrali degli **Allievi di Composizione Accademia AMO**
Direttore **Selezione da Concorso "Luigi Mancinelli" 2024**
Regia **Allievi di Regia Accademia AMO**

DANZA

Sabato 16 Marzo ore 20.30 (Turno A)
Domenica 17 Marzo ore 16.00 (Turno B)

IL LAGO DEI CIGNI

Musiche di **PÉTR IL'IC ČAJKOVSKIJ**
AUB Accademia Ucraina di Balletto

Sabato 30 Novembre ore 20.30 (Turno A)
Domenica 1 Dicembre ore 16.00 (Turno B)

CENERENTOLA

Musiche di **SERGEI PROKOFIEV**
Regia e Coreografia **Luciano Cannito**
Roma City Ballet Company

CONCERTI

Sabato 6 Aprile ore 20.30

CONCERTO CORALE

Canti Popolari della Tradizione di montagna
Direttore **Mauro Pedrotti**
Coro della SAT

Martedì 23 Aprile ore 20.30

CONCERTO SACRO

Duomo di Novara
DAVIDE TAMMARO
Nuova commissione in prima esecuzione assoluta
GIACOMO PUCCINI
Direttore **Alberto Zanardi**
Orchestra Classica di Alessandria
Schola Cantorum San Gregorio Magno
Maestro del Coro **Alberto Sala**

Mercoledì 29 Maggio ore 20.30

CONCERTO SINFONICO

LUDWIG VAN BEETHOVEN
ROBERT SCHUMANN
Direttore **Michele Spotti**
Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini

Domenica 6 Ottobre ore 18.00

CONCERTO FINALE XIII edizione Premio Internazionale per Direzione d'Orchestra "GUIDO CANTELLI"

JOHANNES BRAHMS
RICHARD STRAUSS
GIUSEPPE VERDI
Brano commissionato vincitore della call per compositori
Direttore **Finalisti XIII edizione Premio "Guido Cantelli"**
Orchestra Sinfonica di Milano

SINFONIE DI SENSI

Oltre i confini della Musica

L'ISPIRAZIONE

Sabato 25 Maggio ore 19.00
Palcoscenico Teatro Coccia
Pianoforte **OLAF LANERI**
Franz Liszt

Sabato 8 Giugno ore 19.00

Palcoscenico Teatro Coccia
Pianoforte **ROBERTO COMINATI**
Fryderyk Chopin

Sabato 15 Giugno ore 19.00

Palcoscenico Teatro Coccia
TRIO AMTERNUM
Clara Schumann
Pauline Viardot



CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

Domenica 10 Marzo ore 16.00
Lunedì 11 Marzo ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole
Lunedì 11 Marzo ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

IL BRUTTO ANATROCCOLO

Nuova Commissione in prima esecuzione mondiale
Musica di **SALVATORE PASSANTINO**
Direttore **Aram Khachek**
Regia **Davide Garattini**
Coproduzione con Teatri di Piacenza

Domenica 10 Novembre ore 16.00

Lunedì 11 Novembre ore 9.00 e ore 11.00 recite per le scuole

JEZIBABA (FATE E FANTASMI... ALL'OPERA!)

Musiche di **GIUSEPPE VERDI, WOLFGANG AMADEUS MOZART, RICHARD WAGNER, JULES MASSENER, ANTONIN DVOŘÁK**
Regia **Davide Garattini**
con **Nicola Ciulla**

OPERA, CHE MITO!

Conversazioni inedite tra musica e attualità nel segno del mito
Regione Cremona

Giovedì 18 Aprile ore 18.30

GELOSIA - Cavalleria Rusticana e Pagliacci

Giovedì 20 Giugno ore 18.30

AMORE e MORTE - Aida

Giovedì 12 Settembre ore 18.30

AMORE MODERNO - La Rondine

NOVARA DANCE EXPERIENCE 2024

Dal 31 Maggio al 7 Giugno



TEATRO COCCIA
Via Fratelli Roselli, 47
28100 NOVARA

Orari biglietteria:
dal Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30
Sabato dalle 10.30 alle 18.30
Escluso Festivo.
Da sabato prima a martedì dopo l'orario della rappresentazione.

Contatti:
Tel. +39 0321 232001
Email biglietteria@fondazione-teatro-cocchia.it
Biglietteria online:
www.fondazione-teatro-cocchia.it





Stagione
2024

CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

DOMENICA 10 NOVEMBRE - ORE 16.00
LUNEDÌ 11 NOVEMBRE - ORE 9.00 E 11.00
(RECITE PER LE SCUOLE)

JEZIBABA

FATE E FANTASMI... ALL'OPERA!

Musiche di **GIUSEPPE VERDI**
WOLFGANG AMADEUS MOZART
RICHARD WAGNER
JULES MASSENER
ANTONIN DVORÁK

Regia **DAVIDE GARATTINI**
Con **NICOLA CIULLA**

